



FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE

Associazione delle Scuole dell'Infanzia paritarie e servizi alla Prima Infanzia

Via G. Medici 9/d – 35138 PADOVA

Tel. 049.8711300 – Fax 049.8710833

www.fismveneto.it – segreteria@fismveneto.it

LE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE: UNA TRADIZIONE VENETA

I primi "asili infantili per l'infanzia povera" sono sorti nel Veneto nei primi decenni del 19° secolo (dal 1830). Si trattava di un servizio nato da una "emergenza sociale", voluto e realizzato dalle comunità del luogo, dai parroci, dalle suore, spesso con i contributi di generosi benefattori e delle istituzioni locali. Anche questo servizio è, insieme a tante altre iniziative sociali (ospedali, case di riposo, orfanotrofi, società di mutuo soccorso, cooperative "bianche", ecc.), un altro importante aspetto del solidarismo veneto, spesso riconducibile alle sue radici cristiane.

Dagli "asili per i poveri" dei primi decenni del XIX° secolo (il primo è sorto a Vicenza nel 1832), si è passati nella seconda metà del medesimo e nei primi anni del secolo XX°, agli "asili infantili per tutti". Una rete diffusissima di centri per l'infanzia accanto ad ogni campanile. La loro gestione era affidata generalmente alle Suore delle numerose congregazioni religiose, con finalità di assistenza, di socializzazione e di istruzione religiosa. Tuttavia non mancavano da parte delle premurose suore, sin da allora, interventi formativi ispirati alle teorie dei grandi pedagogisti del tempo: da Ferrante Aporti, alle sorelle Montessori, alla Agazzi, ecc.

Nel 1968 avvenne nel nostro Paese un fatto molto importante che sarà determinante per l'attuale assetto della rete delle scuole dell'infanzia nella nostra Regione. Il Parlamento Italiano il 18 marzo del 1968 approvava la legge numero 444 che istituiva la "scuola materna statale", con un doppio scopo: di sostegno alla famiglia (i genitori che lavoravano) e di avvio del percorso di formazione e di socializzazione del bambino.

Nel Veneto in particolare, i Vescovi, i Parroci, le Congregazioni Religiose, le Comunità cristiane decisero di continuare a gestire autonomamente le scuole materne per la loro rilevanza pastorale assumendosi l'onere di sostenerle anche economicamente.

Così non è stato – almeno nella stessa misura – in altre parti d'Italia. Di qui le attuali profonde differenze della presenza di scuole dell'infanzia autonome tra aree e regioni del Paese.

Da questa scelta veneta è nato il cosiddetto "**modello veneto**" delle scuole dell'infanzia, alla cui efficienza e prosperità le comunità locali hanno sempre contribuito con aiuti economici, attiva partecipazione alla gestione, volontariato, eccetera. Lo Stato, e successivamente la Regione del Veneto e gli Enti Locali, hanno concorso convintamente al loro sviluppo con l'erogazione di contributi e "sussidi" economici.

Nel 2000, con la legge n. 62 – la cosiddetta legge sulla "parità scolastica" – la scuola materna autonoma entra ufficialmente nel sistema nazionale integrato dell'istruzione, che ha il suo perfezionamento "contenutistico" con la Legge 53 del 2003 (dove la nuova denominazione di "scuola dell'infanzia", come primo segmento del percorso di formazione del bambino).

Sulla qualificazione "giuridica" delle scuole paritarie si riporta quanto recita l'art. 1, comma 1, della Legge 62/2000: "*Il sistema nazionale di istruzione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 33, secondo comma, della Costituzione, è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali*". **Le scuole paritarie, quindi, svolgono ad ogni effetto un servizio pubblico.**

La scuola dell'infanzia paritaria di ispirazione cristiana.

Si è contemporaneamente definita la peculiarità della scuola materna di ispirazione cristiana in relazione alla sua originalità **in senso culturale** (il progetto educativo facente riferimento ai valori cristiani) e **in senso civile**, come soggetto istituzionale che concorre alla formazione e alla educazione dei bambini allo scopo di agevolare i compiti della famiglia nonché di collaborare, a questo fine, con le istituzioni locali: la Regione (LR. 23/1980) e gli enti locali (Decreto Legislativo 31.3.1998, n. 112, art. 139; LR. Veneto n. 11/2001, art. 138bis) mediante convenzioni.

L'intervento della Legge 10.3.2000 n. 62 – con la piena inclusione nell'area della istruzione della scuola dell'infanzia che ha ricompreso la scuola paritaria nel sistema nazionale dell'istruzione quale componente fondamentale del servizio pubblico scolastico – ha contribuito a connotare la scuola dell'infanzia come servizio pubblico.

Le crescenti difficoltà economiche e il celere mutamento sociale di questi ultimi anni, uniti ai sempre più pressanti obblighi della gestione (sicurezza, personale, finanze) tipici di una "azienda di erogazione di servizi", hanno fatto emergere le drammatiche conseguenze della sostanziale inapplicazione delle norme costituzionali sulla sussidiarietà (la Legge Cost. 3/2001) e della legge sulla parità scolastica (L. 62/2000). Il grande disagio dei gestori e delle comunità (non dimentichiamo che si tratta di scuole popolari con profondo radicamento nelle comunità locali) sta compromettendo le ragioni in base alle quali essi "soggetti privati" continuano a svolgere un servizio pubblico.

Il Veneto è stato antesignano nell'applicazione di questo principio del "doppio pilastro", ben prima della riforma scolastica del 2000. L'ampliamento delle offerta formativa e la libertà di scelta educativa per le famiglie sono da sempre i tratti salienti della filiera educativa veneta.

Il Veneto ha un vero sistema regionale di istruzione dalla "culla alla laurea". Eppure non si trova di meglio che far chiudere!

DATI GENERALI NAZIONALI (fonte MIUR anno scolastico 2009/2010)

POPOLAZIONE SCOLASTICA 3 – 6 anni

indicazione	Totale generale	Statali (1)	Paritarie Pubbliche (2)	Paritarie "private"
ALUNNI	1.680.987	993.226	153.031	501.668
	100%	59,0%	9,1%	30,0%
UNITÀ scolastiche (Scuole)	24.221	13.553	1.841	8.094

(1) **Incluse le regionali/provinciali** del Trentino Alto Adige e della Valle d'Aosta.

(2) **Le "paritarie pubbliche"** sono scuole gestite da Comuni, altri enti pubblici, IPAB

DATI GENERALI PER REGIONE (fonte MIUR a.s. 2012/2013)

REGIONI	SCUOLE STATALI n.	BAMBINI SCUOLE STATALI	SCUOLE PARITARIE n.	BAMBINI PARITARIE	TOT. BAMBINI STATALI E PARITARI E	TOT. SCUOLE STATALI E PARITARIE	% PARITARIE (1)	% STATALI
Abruzzo	491	30.316	126	6.257	36.573	617	17,11	82,89
Basilicata	226	12.178	50	2.356	14.534	276	16,21	83,79
Calabria	900	43.876	420	14.892	58.768	1.320	25,34	74,66
Campania	1.595	135.064	1.207	54.732	189.796	2.802	28,84	71,16
Emilia Romagna	725	56.730	823	61.578	118.308	1.548	52,05	47,95
Friuli V.G.	301	18.233	182	13.394	31.627	483	42,35	57,65
Lazio	1.055	95.007	779	61.351	156.358	1.834	39,24	60,76
Liguria	313	21.682	257	15.645	37.327	570	41,91	58,09
Lombardia	1.310	122.125	1.779	158.734	280.859	3.089	56,52	43,48
Marche	489	36.591	118	6.775	43.366	607	15,62	84,38
Molise	123	6.138	34	1.319	7.457	157	17,69	82,31
Piemonte	1.069	74.461	581	41.827	116.288	1.650	35,97	64,03
Puglia	994	93.234	549	25.100	118.334	1.543	21,21	78,79
Sardegna	505	29.553	265	12.463	42.016	770	29,66	70,34
Sicilia	1.573	117.126	878	31.892	149.018	2.451	21,40	78,60
Toscana	907	69.914	452	26.471	96.385	1.359	27,46	72,54
Trentino A.A.	275	17.202	163	10.363	27.565	438	37,59	62,41
Umbria	314	19.942	95	4.671	24.613	409	18,98	81,02
Valle d'Aosta	55	3.073	8	507	3.580	63	14,16	85,84
Veneto	595	48.194	1.174	91.713	139.907	1.769	65,55	34,45
TOTALI	13.165	999.372	9.940	642.040	1.641.412	23.755	39,12	60,88

(1) Nella colonna sono incluse le "paritarie" pubbliche. La loro diffusione sul territorio nazionale è alquanto diversificata. Le paritarie "comunali" sono presenti quasi esclusivamente nelle regioni del nord.

IL VENETO E L'ITALIA.

SPESA PUBBLICA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE E PARITARIA GRADUATORIA DELLA SPESA PRO CAPITE PER REGIONE ITALIANA

N	REGIONE	% PARITARIA	% STATALE	SPESA ANNUA PUBBLICA x BAMBINO	RAPP %
	ITALIA			4.274,13	100,00
1	Veneto	65,55	34,45	2.523,83	59,05
2	Lombardia	56,52	43,48	3.051,35	71,39
3	Emilia Romagna	52,05	47,95	3.312,23	77,49
4	Friuli V.G.	42,35	57,65	3.878,49	90,74
5	Liguria	41,91	58,09	3.903,97	91,34
6	Lazio	39,24	60,76	4.060,20	94,99
7	Trentino A.A.	37,59	62,41	4.156,10	97,24
8	Piemonte	35,97	64,03	4.251,05	99,46
9	Sardegna	29,66	70,34	4.619,21	108,07
10	Campania	28,84	71,16	4.667,39	109,20
11	Toscana	27,46	72,54	4.747,58	111,08
12	Calabria	25,34	74,66	4.871,56	113,98
13	Sicilia	21,40	78,60	5.101,52	119,36
14	Puglia	21,21	78,79	5.112,63	119,62
15	Umbria	18,02	81,02	5.243,02	122,67
16	Molise	17,69	82,31	5.318,32	124,43
17	Abruzzo	17,11	82,89	5.352,17	125,22
18	Basilicata	16,21	83,79	5.404,60	126,45
19	Marche	15,62	84,38	5.438,89	127,25
20	Valle d'Aosta	14,16	85,84	5.836,84	136,56

La SPESA PUBBLICA PER BAMBINO è stata calcolata come segue:

- + spesa della scuola materna statale: €. 6.351 anno (fonte MIUR) x numero dei bambini
- + contributo annuo del MIUR per bambino della paritaria €. 512,70, anno 2010 dato del Veneto;
- = spesa complessiva di tutti i bambini statali/paritarie
- : spesa complessiva : numero totale dei bambini statali/paritarie.

I NUMERI DEL VENETO (anno sc. 2010-2011. Dati misti USR Veneto - FISM)

<i>Causale</i>	<i>Numero scuole</i>	<i>Numero sezioni</i>	<i>Numero bambini</i>	<i>%</i>
Paritarie FISM (1)	1.029	3.285	80.486	58,80%
Paritarie "pubbliche" (1)	138	470	10.980	8,02%
TOTALE	1.167	3.755	91.466	66,82%
Statali	580	1.934	45.434	33,18%
TOTALE	1.747	5.689	136.900	100,00%

(1) a gestione comunale e IPAB. Numerose scuole IPAB sono aderenti alla FISM, in totale 1.073.

DATI PER PROVINCIA (anno sc. 2010-2011. Dati misti USR Veneto – FISM)

PROVINCE	PARITARIE numero	Paritarie bambini	Statali bambini	Totale bambini	Rapporto paritarie - statali	
BELLUNO	37	2.129	3.033	5.162	41,2%	58,8%
PADOVA	236	20.203	5.792	25.995	77,7%	22,3%
ROVIGO	69	3.143	2.377	5.520	56,9%	43,1%
TREVISO	243	18.742	6.475	26.217	71,5%	28,5%
VENEZIA	158	12.388	10.327	22.715	54,6%	45,4%
VERONA	230	18.428	8.354	26.782	70,4%	29,6%
VICENZA	194	16.433	9.076	25.509	64,5%	35,5%
TOTALE VENETO	1.167	91.466	45.434	136.900		
%		66,82%	33,18%	100%		

LE SCUOLE PARITARIE DEL VENETO SUDDIVISE PER NUMERO DI SEZIONE.

(dati 2010 Osservatorio regionale nuove generazioni e Famiglia)

1 sezione	6,1%	tot. 32,1%	5 sezioni	9,3%	tot. 19%
2 sezioni	26,0%		6 sezioni	6,4%	
3 sezioni	30,4%	" 62,5%	7 sezioni	1,8%	
4 sezioni	18,5%	"	8 sezioni e più	1,5%	
81,0%					

NOTA. Le "piccole scuole" (1 - 2 sezioni) rappresentano quasi un terzo del totale.

NATURA GIURIDICA DELL'ENTE GESTORE DELLE SCUOLE PARITARIE.

- parrocchie	580 (50,4%)	- Comuni	80
- congregazioni religiose	102 (8,7%)	- IPAB	58
- associazioni genitori	180 (15,1%)	- fondazioni, ex IPAB, enti morali	58
- associazioni generiche/comitati	82 (7,0%)	- altro (coop. 16; srl 6, ecc.)	27
Totale parziale	944 (=81,2%)	TOTALE GENERALE	1.167

L'ANDAMENTO DEGLI ULTIMI ANNI DELLE SCUOLE FISM. La lenta agonia.

Causale	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	Diff. 4 anni	%
SCUOLE	1.073	1.071	1.057	1.047	- 26	
Sezioni	3.645	3.634	3.560	3.491	- 184	
BAMBINI	85.846	85.671	83.739	81.591	- 4.255	- 5%
Personale (docente e altri)	8.116	8.062	7.660	7.346	- 770	- 9%

Nell'anno precedente a quelli in tabella (l'a.s. 2009-2010), si era avuto rispetto all'anno precedente 2008-2009 (anno di massima espansione quantitativa) un calo di 630 bambini, la cessazione di 11 scuole paritarie con 41 sezioni.

Si tratta di cessazioni dovute principalmente a difficoltà economiche dei gestori di piccole scuole di una/due sezioni, talora sostituite con l'attivazione di una scuola materna statale. È anche successo, non di rado, che alcune chiusure di scuole paritarie siano state favorite da dirigenti scolastici e amministratori locali per poterle sostituire con una materna statale.

Sono altresì rilevanti nella diminuzione dei bambini 3 - 6 anni frequentanti la scuola dell'infanzia il calo demografico e le difficoltà economiche delle famiglie particolarmente manifesto in questo periodo.

A fronte del calo quadriennale di oltre 4.000 bambini delle materne paritarie, le materne statali hanno incrementato i loro frequentanti di poco più di 1.000 unità.

Si tratta di un fenomeno che va approfondito perché la scuola dell'infanzia, pur non essendo scuola dell'obbligo, rappresenta un periodo formativo di estrema rilevanza per il bambino.

I CONTRIBUTI PUBBLICI.

Le scuole dell'infanzia paritarie del Veneto godono di contributi pubblici provenienti da tre fonti:

- lo Stato, attraverso il Ministero della Pubblica Istruzione (MIUR)
- la Regione del veneto
- i Comuni

Non si tratta però di un vero e proprio finanziamento del sistema (com'è quello del servizio sanitario) ma di "contributi graziosi" sottoposti ai "vincoli" delle condizioni economiche degli enti che gli erogano e della ... buona volontà di chi li decide.

I CONTRIBUTI DELLO STATO MIUR)

Il quadro che segue espone l'ammontare delle somme stanziare dallo Stato per le scuole paritarie, dall'infanzia alla secondaria, (alunni 1.074.205 anno scolastico 2009/2010; alle statali 7.852.359).

BILANCIO	Stanziamiento ordinario €.	Contributo "integrativo" €.	Totale €.	%
2008	535.400.000,00	-	535.400.000,00	100,00
2009	401.900.000,00	120.000.000,00	521.900.000,00	97,50
2010	409.000.000,00	130.000.000,00	539.000.000,00	100,70
2011	253.000.000,00	245.000.000,00	498.000.000,00	93,00
2012	265.392.773,00	237.291.833,00	502.684.606,00	94,00
2013	275.611.096,00	223.000.000,00	498.611.096,00	93,13

La quantificazione e le modalità di assegnazione del contributo MIUR fanno emergere:

- lo stato di permanente precarietà del sostegno economico statale, con le conseguenze drammatiche e di iniquità sociale che da tempo denunciavamo;
- l'inadeguatezza del contributo e la complicazione del "doppio binario" in vigore dal 2009;
- i gravi limiti dell'attuale trattamento "ugualitaristico" nazionale che non tiene conto delle diversità regionali, degli ordini di scuola, della qualità delle scuole. Si tratta, insomma, di concretizzare anche per il sistema dell'istruzione il riferimento ai costi standard.

Ci sono preoccupazioni anche:

- per l'interesse del contributo "integrativo" del 2013 per il quale pende la possibilità del "taglio" di 80 milioni di euro previsto dal D.L. 174/2012;
- per i gravi ritardi (e la complessità) dei pagamenti del contributo con il nuovo sistema adottato dal MIUR d'intesa con il MEF;
- per l'ammontare dei contributi per il 2014.

In questo quadro non sono ancora risolte le questioni dell'IMU, della TARES ecc.

QUANTO RISPARMIA LA FINANZA PUBBLICA CON LE "PARITARIE"

Le scuole dell'infanzia paritarie fanno risparmiare alla finanza pubblica una consistente somma.

I dati:

Scuola paritaria "autonoma" FISM (*)	€.	2.960,00 bambino/anno
Scuola paritaria "comunale" (**)	€.	5.120,00 bambino/anno
Scuola statale (***)	€.	6.351,00 bambino/anno

(*) vedi quadro successivo

(**) dati forniti da un Comune capoluogo e dalla Regione del Veneto (PD 12/2010)

(***) fonte MIUR "La Scuola in cifre 2009-2010)

CALCOLO del RISPARMIO NEL VENETO:

- | | | |
|---|----|---------------|
| • costo annuo di un <u>bambino alla scuola statale</u> | €. | 6.351,00 |
| • contributo annuo statale medio per un <u>bambino alla "paritaria"</u> | €. | <u>500,00</u> |
| • differenza | €. | 5.851,00 |

Risparmio: €. 5.851,00 x bambini n 91.466 = €. 535.167.566,00 l'anno!
--

I CONTRIBUTI DELLA REGIONE DEL VENETO.

La Regione del Veneto ha sempre dimostrato attenzione e sensibilità per la scuole dell'infanzia paritarie che operano nel territorio regionale.

Con la legge regionale 3.4.1980 n. 23 ha previsto per le medesime la concessione di contributi in c/gestione. Eccone lo sviluppo negli ultimi anni.

Bilancio anno	Importo complessivo	N. Bambini	Quota annua pro capite	%
2009	12.000.000,00	93.500	128,35	100%
2010	14.500.000,00	93.500	155,08	121%
2011	14.500.000,00	94.500	153,44	120%
2012	16.500.000,00			
<i>Ordinario</i>	4.500.000,00			
<i>Straordinario</i>	21.000.000,00	93.802	224,21	175%
2013	16.500.000,00	91.466	180,40	141%

C'è tuttavia da dire che le scuole dell'infanzia paritarie "restituiscono" alla Regione circa 4,5 milioni di euro l'anno per l'IRAP. Alcune Regioni hanno esentato dall'IRAP le scuole paritarie no profit.

Alla Regione del Veneto la FISM riconosce l'impegno considerevole, tenuto conto dei tempi difficili, sul fronte del sostegno economico sensibilmente incrementato negli ultimi anni e chiede alla medesima di promuovere un nuovo ordinamento del sistema scolastico regionale (legge sul diritto allo studio, costi standard, coordinamento degli interventi di settore degli enti locali).

I CONTRIBUTI DEI COMUNI del VENETO.

Le scuole dell'infanzia paritarie sono presenti in quasi tutti i Comuni della Regione. Sono, spesso, l'unico servizio scolastico prescolare presente sul rispettivo territorio.

Le Amministrazioni Comunali hanno consolidato ormai da tempo con le scuole dell'infanzia locali un rapporto di convenzione. In questo senso c'è anche la L.R. 11/2001, art. 138 bis.

La FISM del Veneto ha stipulato con l'ANCI Veneto il 28.6.2006, un protocollo d'intesa che fissa principi e modalità dei rapporti tra i Comuni e le Scuole.

<i>Causale</i>	<i>Totale Regione</i>	<i>%</i>	<i>note</i>
Comuni in totale	581		
Comuni con Scuole FISM	455	78%	
Comuni con SOLO SCUOLE FISM	298	52%	sul totale dei Comuni 581
Comuni con convenzione FISM/ANCI	860	83,6%	su 1.029 scuole a.s. 2010/2011
Senza convenzione ma con contributo	129	12,5%	"
Senza convenzione senza contributo	30	2,9%	"

L'ammontare dei contributi è diverso da Comune a Comune. Le differenze sono sensibili.

Venezia, 21 ottobre 2013

Ugo Lessio